

SPI insieme

www.signoreesignori.it

Valle Camonica - Sebino

Sono stati tanti i presidi, i volantaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Foto Beppe Cremonesi

Numero 3
Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**25 Aprile-1° Maggio
abbiamo riempito
le piazze!**

A pagina 2

**Una bella lettera...
che fa riflettere**

A pagina 2

**Per una politica
di accoglienza
e solidarietà**

A pagina 3

**Referendum...
Comunque
vado a votare SI**

A pagina 4

**È arrivata
la cedolare secca**

A pagina 4

**Previdenza
È utile sapere**

A pagina 5

Truffe agli anziani

A pagina 7

**Iseo:
un accordo modello**

A pagina 8

La Cgil rafforza l'insediamento sul territorio

di Domenico Ghirardi*

La Cgil da oltre trent'anni, grazie al progetto che allora diede vita alla nascita dei comprensori sindacali, nel corso degli anni è riuscita a potenziare la sua presenza sul territorio, stando vicino ai bisogni della gente e dei suoi iscritti.

Questo è stato possibile perché con la nascita dell'esperienza decentrata del comprensorio di Vallecamonica-Sebino si è potuto esercitare e mettere a frutto una autonomia finanziaria e politica di cui la struttura ha potuto godere fino al punto di diventare la prima organizzazione a livello territoriale con oltre 22mila iscritti.

Nel corso degli anni si è riusciti ad acquisire la proprietà delle sedi di Edolo, Darfo, Lovere, Iseo e a sostenere l'affitto o il comodato d'uso, delle sedi di Sarnico, Pisogne, Breno e Cedegolo.



Un momento dello sciopero del 6 maggio

Riguardo la sede di Cedegolo abbiamo deciso di procedere alla disdetta del contratto di affitto in quanto si è riusciti - in collaborazione con il servizio fiscale (Caaf) a definire un contratto di locazione con il Comune di Sellero, che ci consentirà l'apertura di una nuova sede in zona industriale della Ex Fucinati.

Una sede più ampia, più fun-

zionale, che sarà dotata di tutti i mezzi moderni di comunicazione per svolgere al meglio le attività organizzative e dei servizi della Cgil, in particolare il servizio fiscale e di patronato sociale e previdenziale per i nostri iscritti e per tutti i cittadini. L'obiettivo è quello di arrivare a tenerla aperta dal lunedì al sabato compreso, grazie al prezioso contributo che i

nostri volontari della lega Spi dell'Unione dei Comuni della Valsaviore continueranno a mantenere in essere, rafforzando così il lavoro che da tanti anni hanno sviluppato nella sede di Cedegolo e in tutti i recapiti dei comuni dell'Alta Valle.

In questi mesi si procederà alla ristrutturazione dei locali e, pensiamo a settembre, di poter inaugurare la nuova sede, aggiungendo un nuovo tassello al mosaico organizzativo della Cgil comprensoriale.

Sempre nel mese di Maggio di quest'anno siamo riusciti a rendere concreto, grazie alla disponibilità che ci ha dato l'amministrazione comunale di Malonno, un contratto di comodato d'uso per una sede sopra l'attuale Centro anziani.

Già adesso è operativa l'atti-

(Continua a pagina 8)

25 Aprile e 1° Maggio: abbiamo riempito le piazze!

La Festa della Liberazione di quest'anno è stata senza segnata dalla concomitanza con i 150 anni dell'Unità d'Italia e i festeggiamenti hanno interessato tutto il Paese con diverse iniziative, così è stato anche sul nostro comprensorio dove c'è stata gran partecipazione della cittadinanza all'insegna di una forte unità sui valori che diedero vita alla Resistenza e alla Costituzione; le iniziative non hanno registrato nessun momento di contestazione.

Malonno ha dato il via alla giornata con un'iniziativa organizzata dalla locale sezione degli alpini e dall'amministrazione comunale con una celebrazione liturgica nella chiesetta della Frazione Di Zazza in memoria di Don Battista Picelli, ucciso dai nazifascisti solo per aver dimostrato attenzione e simpatie verso i partigiani. A seguire la deposizione delle corone alla lapide dei caduti in guerra e al cippo che ricorda la morte del prete con il discorso conclusivo del sindaco di Malonno. Nel pomeriggio, a Cedegolo, l'iniziativa ufficiale per l'Alta

Valle con l'intervento del sindaco, dello storico Mimmo Franzinelli e la conclusione ufficiale del rappresentante dell'Anpi.

La media Vallecamonica ha celebrato a Ono S. Pietro il 66° anniversario della Liberazione con la partecipazione delle amministrazioni comunali da Capodiponte a Breno e il discorso del sindaco Elena Broggi e la conclusione, a nome dell'Anpi, di Stefano Sandrinelli, figlio della Fiamma verde Carlo Sandrinelli.

A Malegno altra importante iniziativa con la partecipazione dei comuni della media Valle, della Valgrigna e dell'altopiano Tornese, con il saluto del sindaco Alex Domeneghini e le conclusioni del rappresentante dell'Anpi provinciale.

Per la bassa Vallecamonica e l'Alto Sebino Bergamasco l'iniziativa del 25 aprile si è svolta a Pisogne con il saluto del sindaco Oscar Panigada e la commemorazione ufficiale a cura dell'Anpi provinciale.



Per il Sebino Bresciano, il 25 Aprile si è commemorato a Iseo con il discorso del sindaco Riccardo Venchiarruti e le conclusioni di Marco Fenaroli dell'Anpi provinciale.

1° Maggio unitario a Iseo

Nonostante il periodo in cui celebriamo la ricorrenza della Festa dei Lavoratori sia caratterizzato da momenti non felici per l'unità sindacale a causa delle note divisioni che caratterizzano i difficili rapporti tra Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale, a livello comprensoriale Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di mantenere in essere la celebrazione unitaria del 1° Maggio, con due iniziative.

Nella mattinata la cerimonia ufficiale a Iseo ha visto una folta partecipazione di lavoratrici, di lavoratori, di pensionati, di giovani e di cittadini che si sono ritrovati in piazza Garibaldi.

Si è poi dato vita al corteo per le vie cittadine fino alla stazione ferroviaria, dove con un momento di corale raccoglimento da parte di tutta la cittadinanza, si è deposta la corona in memoria

dei caduti sul lavoro.

Il corteo è poi ritornato in Piazza Garibaldi, accompagnato dalla banda cittadina, qui il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarruti ha portato il saluto ufficiale a nome dell'amministrazione comunale di Iseo, di Pisogne, delle comunità Montane di Vallecamonica e del Sebino Bresciano e del Consorzio dei comuni del Bacino Imbrifero Montano.

Gli interventi conclusivi sono stati tenuti da Bailo della Uil di Brescia, dal segretario regionale della Cisl Duci e da Stefano Landini della Cgil Lombardia, che ha così concluso un bella e partecipata manifestazione del 1° Maggio.

Pomeriggio sotto la Torre a Pisogne, i complessi di diversi gruppi giovanili hanno animato la bellissima piazza della cittadina lacustre, nonostante il temporale abbia un po' rovinato la festa, ma dopo circa un'ora è ritornato il sereno e così, per tutto il pomeriggio, molti giovani e bambini hanno potuto, ballando e cantando, festeggiare a suon di musica, la festa dei lavoratori. ■

Una bella lettera... che fa riflettere

di Lilia Domenighini

È certamente capitato a tutti di trovarsi nella sala d'attesa di qualche ufficio pubblico e di ingannare il tempo sfogliando le svariate riviste, che vengono disposte appositamente per intrattenere gli utenti in attesa del proprio turno.

Lo scorso mese di Marzo, mi trovavo in una università italiana, in attesa che la commissione esaminatrice, convocasse mia nipote per l'esposizione della sua seconda laurea e, come d'uopo, occupavo il tempo chiacchierando un po' di tutto con parenti e amici, e, visto il protrarsi dell'attesa, con la lettura degli avvisi esposti in bacheca.

Naturalmente tutte informazioni erano rivolte ai corsisti dell'università: orari delle lezioni, informazioni sui libri di testo, avvisi riguardanti l'attività universitaria.

Su di un tavolo collocato in un angolo del corridoio, alcuni fogli hanno catturato la mia attenzione, e subito mi sono avvicinata per leggere

cosa vi fosse scritto.

Dopo due sole righe, mi sono fermata, con la sensazione d'invadere la sfera privata di un padre che scriveva a suo figlio, parlandogli del proprio stato d'animo.

Un attimo di perplessità e poi mi sono chiesta: "ma perché lasciare una lettera personale su un tavolo universitario, se non perché i frequentatori dell'università, studenti certo ma anche cittadini comuni, la leggano?"

Forse il destinatario della lettera, segnato dalle parole del padre, e consapevole delle mancanze commesse - aver dimenticato quanta pazienza, comprensione e amorevole cura i genitori esprimono nei confronti dei propri figli - voleva proprio far partecipi altri figli, affinché non compissero il suo stesso errore, quello di non saper restituire nel momento del bisogno, la stessa pazienza, comprensione e amorevole cura, ai propri genitori.

La certezza di non calpestarne sentimenti privati e per-

sonali, mi hanno spinto a continuare la lettura, di quella che ho concluso essere: una drammatica ma splendida lettera, che esprime i più alti, nobili e umani sentimenti che una persona possa provare, e che mi ha fatto riflettere sul bisogno di amore, di comprensione, di ascolto e di solidarietà, che le persone anziane esprimono, e che noi troppo spesso (forse perché distratti da una società materialistica), ci dimentichiamo di praticare. La lettera recitava così:

"Caro figlio, il giorno in cui mi vedrai vecchio e non lo sarò ancora, cerca di comprendermi..."

Se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi, abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso ad insegnartelo...

Se quando parlo con te, dico sempre le stesse cose, non mi interrompere, ascoltami; quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia, finché non ti ad-

dormentavi...

Quando non voglio lavarmi, non biasimarmi e non farmi vergognare, ricordati quando dovevo correrti dietro, perché non volevi fare il bagno...

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario, non guardarmi con quel sorriso ironico, sapessi quanta pazienza ho avuto per insegnarti l'a b c...

Quando ad un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso, non ti innervosire, la cosa importante non è quello che dico, ma il bisogno di essere con te, e che mi ascolti...

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo, non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti, nello stesso modo con cui io l'ho fatto, quando muovevi i primi passi...

Quando dico che vorrei essere morto, non arrabbiarti, un giorno comprenderai cosa mi spinge a dirlo...

cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive...

Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori, ho sempre voluto il meglio per te, e ho sempre tentato di spianarti la strada...

Dammi un po' del tuo tempo...

Dammi un po' della tua pazienza...

Dammi una spalla su cui poggiare la testa, allo stesso modo in cui l'ho fatto per te...

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza, in cambio, ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo figlio mio e prego per te anche se mi ignori... Papà"

Prima di quel giorno, avevo una convinzione, che le parole di questo padre hanno rafforzato:

ricevere amore, saperlo donare, e tornare a riceverlo, sono le condizioni più imprescindibili, per una serena e felice vita terrena. ■

Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardentì

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti. Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta
della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile
"Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna

Tour e soggiorno
mare

Dal 4 al 18
settembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etlvi Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

“Perché ci siamo anche noi pensionati”

L'intervento di Maria Tagli al comizio del 6 maggio

di Mita Mei

Con questa nostra presenza intendiamo porre all'attenzione del Governo, della Regione Lombardia e dei Comuni anche i temi della condizione anziana nella nostra regione e nel nostro paese. Questa parte della popolazione è divenuta una realtà invisibile nella nostra società, i loro problemi sono dimenticati; da anni chiediamo al Governo l'adeguamento delle pensioni al reale costo della vita, un fisco più giusto nel quale le tasse non le paghino solamente i lavoratori e i pensionati, un welfare in grado di rispondere ai bisogni della popolazione anziana in primis quelli non autosufficienti.

I pensionati e le pensionate, in questa fase di crisi economica con i giovani senza lavoro e le famiglie in difficoltà a causa dei bassi redditi, stanno svolgendo un ruolo di supporto nel sostegno ai propri figli.

Sono diventati i primi ammortizzatori sociali, non sono riconosciuti in questa funzione anzi sono considerati da presunti economisti un peso per la società.

Mi chiedo, ci chiediamo cosa sarebbe successo se nelle giovani famiglie non ci fosse stato l'intervento, l'aiuto degli anziani nei confronti dei figli. Anche in Lombardia gli anziani sono sempre più poveri e soli.

In una regione fortemente industrializzata, dove a differenza di altre parti del paese la grande parte delle pensioni sono generate da una lunga carriera lavorativa, i dati che provengono dall'Inps ci danno la seguente situazione:

sono 1.795.492 – pari al 57,42% – i pensionati con una pensione lorda mensile che non arriva ai 750 euro mensili, di questi ben 557.666 percepiscono un reddito mensile lordo integrato al minimo, cioè 460,97 euro. Nel 2011 la rivalutazione delle pensioni è stata solo del 1,4%. Pochi spiccioli mangiati dalla pressione fiscale.

Dopo una vita dedicata al lavoro questi sono i redditi della maggioranza dei nostri pensionati, siamo di fronte a una delle maggiori ingiustizie del



la nostra società. Si stima siano all'incirca duecentomila gli anziani non autosufficienti, cinquantacinquemila dei quali sono ricoverati in una casa di riposo la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti a domicilio dalle famiglie con un sistema di servizi domiciliari che coprono tra il 3 e 5% del fabbisogno.

Nella nostra regione gli anziani con più di 65 anni sono 1.971.180, pari al 20,06% del totale degli anziani, su una popolazione residente di 9.826.141.

Di questi over sessantacinque 494.238 vivono da soli, pari al 26% del totale di questa fascia di età.

Eppure le risorse per i servizi sociali vengono tagliate drasticamente, le rette delle case di riposo aumentano, le famiglie vengono lasciate sole ad affrontare i problemi dell'anziano, in modo particolare quelli non autosufficienti.

Di fronte a questi problemi il Governo Berlusconi non dà risposte, non affronta nessuno di questi problemi, solo tagli indiscriminati alla spesa sociale, non instaura nessun dialogo o ascolto delle proposte dei sindacati dei pensionati. L'insieme dei fondi per le politiche sociali (famiglia, giovani, casa...) quest'anno si riduce del 76% e viene cancellato il fondo nazionale per la non autosufficienza.

I Comuni, con i tagli subiti, sono costretti a rivedere i servizi sociali erogati. Il governo ha promesso il federalismo ma le prospettive sono quelle di un aumento della pressione fiscale. Risultato: laddove già esistono i servizi, per mantenerli saranno necessarie tasse aggiuntive; laddove i servi-

zi non ci sono continueranno a non esserci. Il nostro è un paese sempre più disuguale, dove l'evasione fiscale è stimata in 120 miliardi di euro; mentre i pensionati italiani sono i più tartassati d'Europa. Manca una seria lotta all'evasione.

Perché si continuano a tassare i redditi da lavoro e non si pensa a colpire le rendite finanziarie?

Dicono che non vogliono mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

La verità è che non vogliono toglierle dalle tasche di chi ha redditi da pensione e da lavoro.

Le pensionate e i pensionati, così come tanti giovani, lavoratori, donne, chiedono una radicale riforma fiscale per finanziare le tutele sociali e contrastare l'impoverimento dei redditi da lavoro.

Chiediamo con forza che il Governo inverta la tendenza in atto, in questi ultimi tre anni, di riduzione dei fondi per le politiche sociali, si devono riportare i fondi sociali e socio-sanitari alle dimensioni che avevano nel 2008.

Le pensionate e i pensionati chiedono che chi governa il paese rispetti la dignità delle persone, assicuri moralità e rettitudine, segua la Costituzione. Chiedono che si riconoscano i diritti dei lavoratori, le sue organizzazioni e si possa approvare i contratti di lavoro. Il Governo non deve distinguere tra sindacati “buoni” e sindacati “cattivi”; deve invece verificare la loro rappresentatività; deve ascoltare la voce dei lavoratori e dei pensionati.

Purtroppo le priorità del Presidente del Consiglio sono altre: sono le sue pendenze giudiziarie e per questo impegna il Parlamento a fare leggi per risolverle. I problemi degli italiani possono aspettare.

Per queste ragioni siamo in piazza oggi, assieme alle altre categorie della Cgil, per far conoscere le nostre proposte, bisogna ricostruire l'Unità del sindacato, troppe sono le ingiustizie, un'altra Italia è possibile e dobbiamo dire basta al colpevole silenzio dei mass media, sulla condizione degli anziani e sui diritti dei lavoratori”. ■

Le truffe agli anziani, e non solo

Non aprite agli sconosciuti

Oltre alle notizie che compaiono periodicamente sui giornali e sulla stampa in generale, anche le esperienze dirette di questi ultimi tempi mi fanno dire che sempre più spesso sono messi in atto, da persone con pochi scrupoli, veri e propri tentativi di truffa o di raggirio – alcuni purtroppo riescono – in particolare ai danni di persone anziane e di soggetti deboli.

Ad alcune persone è bastata una semplice telefonata all'associazione per avere le informazioni necessarie per evitare una disavventura che poteva avere anche dei costi significativi, fino ad alcune migliaia di euro. In altri casi si è consigliato di rivolgersi all'autorità competente e in altri si è segnalato a Federconsumatori regionale e nazionale il fatto accaduto. L'associazione sta raccogliendo in tutta Italia informazioni su un fenomeno che si sta allargando a macchia d'olio.

Alle persone che si sono rivolte a Federconsumatori abbiamo chiesto: “come mai non hai avuto sospetti?” e la risposta è stata, quasi sempre: “sono persone gentili che riescono a metterti a tuo agio nei loro confronti”.

Approfitto di questo spazio per sollecitare maggiore attenzione, in particolare:

- evitare di concedere appuntamenti a soggetti che non si conoscono e, se ciò è impossibile, farsi trovare in compagnia di altre persone di propria fiducia;
- evitare di fornire dati personali e recapiti telefonici e di residenza quando a chiederveli sono degli sconosciuti;
- diffidare di chi si presenta a nome di persone o di associazioni che conoscete. Trovate il modo di verificare se ciò è vero. Non fateli entrare in casa anche se dicono di essere... della Croce Rossa o di qualche associazione benefica!;
- se siete avvicinati fuori dalla vostra abitazione, dopo che vi siete preoccupati di sapere chi sono e chi rappresentano, se proprio volete acconsentire che vi facciano le loro proposte, evitate di firmare qualsiasi cosa. Ascoltate e poi, nei giorni successivi, consultatevi con qualcuno e poi decidete. Non credete in nessun modo alla favola che quella specifica occasione non ci sarà più;
- se vi propongono la visione di cataloghi o cose simili, poi può essere che vi suggeriscano la firma di un precontratto o di un contratto. Non dovete firmare nulla, congedate la persona dicendo che li chiamerete nei giorni a venire;
- ricordarsi sempre che nessun ente manda proprio personale per rimborsi, per sostituire banconote, per pagare bollette, ecc.ecc.

In ogni caso preoccupatevi di mettervi in contatto con persone di fiducia (amici e parenti) e se è il caso chiamate le forze dell'ordine. ■



Un accordo modello di riferimento per tutto il territorio

Firmato il protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale di Iseo

di Mario Zoni e Gianni Lecchi

Il documento sarà siglato anche da Acli e dall'Associazione pensionati Iseo (Api).

Hanno partecipato alla trattativa e firmato il protocollo **Mario Zoni** per la Cgil; **Gianni Lecchi** e **Mario Zogni** per lo Spi.

Un buon accordo che, per il metodo di negoziazione e per i contenuti, rappresenta un valido riferimento per l'attività di negoziazione di tutto il nostro territorio.

Gli argomenti affrontati e le sintesi raggiunte tendono a rendere maggiormente omogenee e uniformate le attività assistenziali e la loro fruizione; in particolare alcune proposte hanno un rilievo certamente più vasto che non quello del Comune, confermando con ciò il ruolo di capofila del distretto dell'amministrazione comunale.

Con i Comuni di Provaglio d'Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta e Corte Franca, si stanno discutendo gli stessi argomenti. La firma del protocollo d'intesa ad Iseo dovrebbe imprimere una accelerazione verso la stipulazione di accordi in questi Comuni. L'obiettivo è che le amministrazioni di un vasto territorio condividano e sottoscrivano gli stessi principi su problemi importanti come la non autosufficienza.

Gli argomenti trattati sono tutti di grande interesse, tra questi alcuni rivestono a mio avviso particolare significato:

- il riconoscimento non solo implicito della nostra orga-

nizzazione, in quanto sottoscrittori dell'accordo, ma anche esplicito per le attività essenziali che svolgiamo in campo sociale a favore della comunità. Attività che costituiscono un sostegno determinante anche relativamente ad alcuni adempimenti istituzionali propri dell'amministrazione comunale. Questo riconoscimento consente alla nostra organizzazione di essere parte attiva nelle decisioni che riguardano i servizi di carattere socio-assistenziale; da un lato ciò rappresenta un risultato importante per il nostro ruolo di tutela nei confronti degli iscritti e dei cittadini, dall'altro estende la nostra responsabilità e il nostro impegno nei confronti di tutta la società;

- tra gli impegni pattuiti, alcuni, per concretizzarsi, necessitano del **coinvolgimento di altri soggetti** con ruoli sociali (artigiani, commercianti, ecc.). Ciò presuppone l'indispensabilità, che ognuno nel proprio ambito e responsabilità, contribuisca a determinare condizioni di vita migliori per tutti. Iniziative quali le convenzioni per i servizi funebri, le manutenzioni domiciliari, l'istituzione del giorno del risparmio per generi di largo consumo, sono efficaci per rendere migliore il vivere comune, ma anche per rafforzare senso civico solidarietà oltre che interessanti e vantaggiose anche per gli operatori;

- altro tema particolarmente

significativo è l'intenzione di intervenire proponendo **iniziative di solidarietà sul problema della non autosufficienza**. Con l'aumento dell'età di vita e, inevitabilmente, dei casi di non autosufficienza, se non si interviene urgentemente, questo problema già grave, rischia di diventare devastante. Questo governo purtroppo ha cancellato anche l'esiguo finanziamento del fondo per la non autosufficienza. Non possiamo restare a piangere sulla insensibilità del governo, nel mentre che il disagio aumenta giorno per giorno e i costi per far fronte alle necessità mettono in grave difficoltà pazienti, famigliari e amministrazioni. L'amministrazione comunale, condividendo la nostra richiesta, si impegna a promuovere un confronto nell'ambito del distretto, atto a verificare la possibilità di attivare un progetto di mutualità sociale diffusa, per dar vita ad un fondo per la non autosufficienza, a cui i partecipanti possano attingere in caso di bisogno. Siamo consapevoli della complessità della proposta, ma altrettanto convinti che se nessuno comincia, anche a rischio di non farcela, sicuramente restano e peggiorano problemi e difficoltà;

- **riorganizzazione dei servizi assistenziali**. Con l'edificazione accanto all'edificio della Rsa Cacciamatta della nuova struttura per accogliere gli ospiti della Rsa Guerini di via Duomo, la presa in ca-

rico di tutta l'attività per i non autosufficienti da parte della fondazione Cacciamatta, si porta finalmente a termine il progetto per la non autosufficienza, iniziato molti anni fa con la riconversione del patrimonio dell'Opera Pia Cacciamatta. Si rendono quindi necessari una revisione, una riorganizzazione e il completamento del sistema assistenziale di Iseo soprattutto per quanto attiene ai servizi di prevenzione domiciliare e per l'assistenza alle persone autosufficienti. L'accordo sottoscritto prevede il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, quali interlocutori primari per progettare gli interventi di completamento del futuro assistenziale ad Iseo. Un onere, impegnativo che riconosce la nostra competenza e serietà nell'affrontare problemi determinanti per la comunità;

- l'amministrazione comunale è impegnata nella **lotta all'evasione fiscale** e si impegna a sottoscrivere il protocollo d'intesa con l'agenzia delle entrate e a mettere in atto iniziative antievasione in relazione anche a quanto sarà previsto dalle norme sul federalismo fiscale;

- la Cgil crede in questo accordo e pertanto mette a disposizione la propria capacità organizzativa e la propria esperienza al fine di realizzare risultati utili ed efficaci per la popolazione e per avviare una rinnovata e valida collaborazione tra le forze istitu-

zionali, sociali e civili. Perciò abbiamo sottoscritto l'impegno vincolante per la Cgil, lo Spi, l'Auser che prevede di destinare le proprie attività e servizi a favore di tutti i residenti indipendentemente dalla adesione alla organizzazione. Alcune delle richieste che abbiamo avanzato non sono state accolte anche a causa delle ristrettezze di bilancio imposte dal Governo. Riteniamo comunque di aver sottoscritto un buon accordo. In periodi di vacche grasse è più facile per le amministrazioni accontentare le istanze dei cittadini, ma quando le disponibilità economiche scarseggiano, allora contano di più la solidarietà, la capacità di coinvolgere ed indirizzare tutte le potenzialità pubbliche e private per il bene comune. Per questo ci aspettiamo che la maggiore sensibilità della amministrazione, che abbiamo riscontrato rispetto al passato, sia tradotta in coerente impegno, per rendere concrete quelle iniziative che prevedono oltre alla nostra e a quella dell'amministrazione, anche la collaborazione di altri soggetti quali artigiani e commercianti. Sulla capacità di far crescere solidarietà nella comunità, valuteremo la coerenza dell'amministrazione. Noi crediamo che ciò sia possibile, e per ciò mettiamo a disposizione di tutti i cittadini, il nostro impegno, la nostra capacità organizzativa, i nostri servizi, la nostra esperienza. ■

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ISEO LE RAPPRESENTANZE SINDACALI CGIL - SPI-CGIL - FNP-CISLI - UIL-UILPE L'ACLI - L'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DI ISEO

argomento	erogazione	limiti	richiesta entro	documentazione	note
contributo spese farmaceutiche e riabilitative non coperte da SSN.	max € 650	ISEE max € 8.900	entro 23/11/2011	1.certificazione medica 2.ISEE 3.eventuale contratto affitto	
contributo spese riscaldamento	max € 650	min. 60 anni ISEE max € 8.900	entro 23/11/2011	1.certificazione medica 2.ISEE 3.eventuale contratto affitto	
contributo per telesoccorso	over 85 gratuito 75% ISEE fino € 6.000 60% ISEE 6.001 a 10.000 20% Isee oltre € 10.000				
addizionale irpef	aliquota 0,4 % non dovuta per redditi minori di € 10.000			parte del gettito destinato al mantenimento e miglioramento servizi socio-assistenziali, ecologici, ambientali e culturali	

Dalla Prima...

La Cgil rafforza il suo insediamento sul territorio

vità del servizio fiscale, tutti i martedì mattina dalle 9 alle 11 con l'elaborazione in diretta della pratica del 730. Intendiamo nei prossimi mesi, attrezzare al meglio la sede con tutti gli strumenti che ci consentano di garantire un servizio maggiore agli iscritti alla nostra organizzazione e a tutti i cittadini.

Nei prossimi mesi dovremo con i volontari dello Spi di Malonno, cercare di avere quelle disponibilità che ci consentano di puntare a te-

nere aperta la sede almeno tre mezza giornate alla settimana.

Anche questo è un piccolo tassello che permette di rafforzare l'insediamento della Cgil sul territorio.

Il prossimo obiettivo è l'acquisizione dei nuovi locali per la sede di Iseo, nello stesso tempo si sta lavorando per l'ampliamento sede di Lovere e una nuova sede in quel di Sarnico - Villongo. ■

*Segretario generale Spi
Valle Camonica Sebino